



digitalizzazione di Paolo di Mauro

Cronache Metelliane

Settimanale di attualità
Cavesi
Direz. e amm. Corso Italia 140 - Cava dei Tirreni
Telefoni: 5 e 29
Ab.: annuo: L. 1000.
sostentore L. 2000

GARIBALDI A LA CAVA

È il 6 settembre 1860. Garibaldi, dalla Sicilia, con un rapido, trionfale viaggio ha raggiunto la nostra Provincia. Tutt'io Regno Borbonico è in trappido e alla esultanza generale partecipa anche Cava: la nostra città, come è dato rilevare dai cronisti dell'epoca, presa in piena gioia dell'innovazione è riccamente pavimentata con bandiere ed è tutta costellata lungo il Corso da lampioncini tricolori. I gigli borbonici dovunque si abbattono, qualcuno li nasconde speranzoso.

Rotonda, Scalea, Sapri, Casalnuovo, Auletta, Salerno sono le tappe del Dittatore nella nostra Provincia. Ha trascorso la notte del 7 nel palazzo dell'Intendenza a Salerno. All'alba riceve gli emissari napoletani; alle 9,30 parte diretto a Cava.

Lo precedono il Comandante del 1. Battaglione della Guardia Nazionale Achille di Lorenzo ed il Luogotenente Luigi Rendina (che gli hanno portato a Salerno le rassicurazioni del Ministro dell'Interno napoletano sulla calma dell'ex capitale). I due alti ufficiali percorrono Cava a tutta corsa con una carrozza suscitando fra la folla assiepata lungo il Corso una ondata di curiosità e di incipiente entusiasmo. Essi, pur avendo il compito di far diritto alla stazione, si fermano al Comune in cerca del Sindaco, onde ottenere che il nostro Capostazione telegrafasse a Nocera per lo sgombero di quella Stazione da un raggruppamento di soldati bavaresi che vi si era asserrato per presidiarsi; ma i bavaresi non erano già partiti la notte innanzi, avendo saputo che Garibaldi era giunto a Cava: mentre a Cava non era giunto che un inglese, certo Pearn, uno stravagante il quale somigliava molto nel fisico al Dittatore e faceva la campagna per conto proprio.

I due ufficiali chiesero del Sindaco che era il giovane marchese Attilio (poi deputato e quindi senatore) ma, questi che aveva veduto Garibaldi la sera innanzi a Salerno, era partito per Napoli con la prima corsa accompagnandovi il colonnello Federico Frapolli, mandato prendere possesso degli Uffici Telegrafici.

L'Eroe dei Due Mondi giunse fra noi alle 11 cavalcando un superbo cavallo. Egli incideva mastoso e aitante fra i suoi luogotenenti e la sua Guardia. Tutta Cava, tutta tutta quanta era ad attenderlo stendendo sotto i portici.

Non crediamo, — non ne vale la pena! — rimuovere le sue innumerevoli saggezze che vorrebbero avere, nientemeno, la pretesa di cose di spirito. Intendiamo però dirgli solo che farebbe meglio a dedicare il suo tempo a tutt'altro argomento, senza toccare personalità nostre, che

Da San Francesco a Piazza Vescovado e da Piazza Vescovado alla Corona di Ferro (attuale imbocco del Viale Garibaldi).

Il biondo Eroe sosta, quasi in segno di devozione per pochi istanti innanzi alla Chiesa della nostra Patrona, quindi ordina di proseguire prodigando saluti con la mano e sorrisi di compiacimento. Da tutti i balconi cadono fiori e fiori. Sono con lui: D'Alessandria, De Saugé, Cosenz, Di Lorenzo, Civita, Bertani, Nullo, Missori, Rendina, Gusmaroli, Ferrante, il Padre Pantaleo in saio francescano, pistole a fucile tricolore, pistole e sciabola. Ecco tutto lo Stato Maggiore, il corpo di spedizione ed il seguito del Dittatore.

Nei pressi della vecchia Cava Comunale e precisamente sotto l'ultimo portico (dov'è oggi l'elettricista Lambiasi) era ad attendere ed a curiosare al passaggio un alto e plerico canonico della nostra Catena, il Rev. don Francesco Antonio Coda, acceso borbonico e prelato di vecchio stampo, che sbigottito ed esterrefatto nello scorgere fra il seguito garibaldino il Padre Pantaleo bardato ed armato in foglia da moschettiere s'alzò di scatto dalla sua sedia, paonazzo dallo sbigottimento e dalla meraviglia, s'erse su tutta la persona e levando lo sguardo e le mani al cielo, girandosi poi intorno per riscuotere l'approvazione dei presenti, gridò a gran voce: «Povera religione, povera religione!». Poi cadde al suolo. Un colpo al

cuore l'aveva fulminato.

Ma per i garibaldini fu una scena senza seguito, fu un episodio fra tanti.

In piazza Vescovado (allora di aspetto ben differente dall'attuale) Garibaldi sostò ancora, anzi fece il suo focoso cammino e raccolse a volo dei fiori che gli venivano lanciati da un balcone da un canuto vegliardo dall'aspetto venerando il dr. Carlo de Filippis e ricambiò l'omaggio con un luminoso sorriso.

Davanti alla Chiesa di San Rocco altra sosta brevissima.

Si giunse così fra evviva ed entusiasmo crescenti alla stazione, mentre le persiane di qualche borbone in vedetta si riaprirono. Si giunse alla stazione ne che a quell'epoca era posta dove attualmente è lo scalo merci ed aveva la caratteristica dei marciapiedi rialzati che ancora oggi si notano.

Qui una strana scena: tutte le donne vecchie e giovani voler baciare il Generale ed i cronisti annotarono l'episodio in tutti i resoconti.

Il treno triunfale della rivoluzione già sostava pronto alla partenza.

Garibaldi v'entrò col seguito, ma l'entusiasmo popolare subito lo richiamò allo sportello perché vi si affacciassero, perché si mostrasse al popolo facilmente.

E l'Eroe dei due Mondi fece compiaciuto un gesto largo della mano.

Quel saluto segnava per Cava l'abbandono dei destini borbonici e l'ingresso nell'Italia una.

Mario di Mauro

SENZA TITOLO

Nel Foglio d'ordini di un partito di illusi e di gonz, il demoneste di «barcuncello 'nnammaruto», con una prosa tanto lisa quanto radica e stucchevole, frammissa a versi di fatura inqualificabile, contagiò sulla falsariga di quelli di infasta memoria, il demoneste di «barcuncello 'nnammaruto», di cevano, infiammati di bell'ardore al pibigas, cercò di dare sfogo al suo inconfondibile rancore partigiano, tirando in ballo inopportunitamente, egli, autentico intruso nei fatti di cosa nostra, finanche il nostro amatissimo Presule.

Non crediamo, — non ne vale la pena! — rimuovere le sue innumerevoli saggezze che vorrebbero avere, nientemeno, la pretesa di cose di spirito. Intendiamo però dirgli solo che farebbe meglio a dedicare il suo tempo a tutt'altro argomento, senza toccare personalità nostre, che

Gi risulta infatti che non ancora si è provveduto al fine di un locale per la scuola istituita a S. Lorenzo, dove legittimamente si diventa ingiusto se si consideri che ugual trattamento non viene riservato a commercianti del centro.

Il problema va quindi affrontato e risolto con urgenza.

Ma per i garibaldini fu una scena senza seguito, fu un episodio fra tanti.

In piazza Vescovado (allora di aspetto ben differente dall'attuale) Garibaldi sostò ancora, anzi fece il suo focoso cammino e raccolse a volo dei fiori che gli venivano lanciati da un balcone da un canuto vegliardo dall'aspetto venerando il dr. Carlo de Filippis e ricambiò l'omaggio con un luminoso sorriso.

Davanti alla Chiesa di San Rocco altra sosta brevissima.

Si giunse così fra evviva ed entusiasmo crescenti alla stazione, mentre le persiane di qualche borbone in vedetta si riaprirono. Si giunse alla stazione ne che a quell'epoca era posta dove attualmente è lo scalo merci ed aveva la caratteristica dei marciapiedi rialzati che ancora oggi si notano.

Qui una strana scena: tutte le donne vecchie e giovani voler baciare il Generale ed i cronisti annotarono l'episodio in tutti i resoconti.

Il treno triunfale della rivoluzione già sostava pronto alla partenza.

Garibaldi v'entrò col seguito, ma l'entusiasmo popolare subito lo richiamò allo sportello perché vi si affacciassero, perché si mostrasse al popolo facilmente.

E l'Eroe dei due Mondi fece compiaciuto un gesto largo della mano.

Quel saluto segnava per Cava l'abbandono dei destini borbonici e l'ingresso nell'Italia una.

Mario di Mauro

sono nella considerazione alta e limitata di tutta Cava!

Nuove scuole a Cava

Licenze di Commercio

I commercianti dei villaggi piccoli commerciali (brava gente meritevole, finanche della generale gratitudine e considerazione per il fido praticato costantemente a tanti lavoratori) è in continua, inopportuna sorveglianza da parte dei Vigili Urbani in ordine alla rispondenza della merce esposta in vendita e le voci contenute nelle licenze.

Il comportamento sarebbe giusto se adottato con criterio di generalità e di obiettività ma diventa ingiusto se si consideri che ugual trattamento non viene riservato a commercianti del centro.

Il problema va quindi affrontato e risolto con urgenza.

Ritornano i Guerrieri

Nell'androne comunale Quasi fosse al Quirinale sia furente il professore in tenuta tricolore

Egli attende il «carrozzino» dopo tante discussione con il visto di concetto per poterlo dir perfetto

Guarda a parte ru triate Guardi'arrete u Viscuvate Guard'a parte e rin'Villa Guarda a chiste e guarda a chille

« Ma se fossero addumbrate Chil' quatt' n'zaturante Gida offina esasperato Abbuffate, n' cutate

Paziente, professore, Tornarenn e con onore Con il visto di Salerno, Anche dopo quell'inferno!

Rassicura il Generale con inchino eccezionale Ma quando 'eccò d'improvviso provocando a tutt'ilo riso

Ecco appaiono luntane Chilli quatt' Pulicante Azzuppatte, surteacute, mazziate, Cu na carta atturgicista

Sot'u braccio u brigadiere graventu da Riziero. E cu nni fillu' voc n'e deccete doce, doce:

Cunigaiate che scusstone per il vostro «carrozzino» Com'mi viste l'Eccellenza e la famos' diligenza»

N'ecciazzate la p'là e n'ce fatte mazzia Muore, cavece e cazzotte n'tumicate e cierte botte

n'imm'avute in tutti i senze In omaggio a Sua Eminenza I nun firmo sta pasterra A cunisco e m'aggio letta

Ha gridato l'Eccellenza Cu na facce' sofferenza Mo ve faccio na proposta: Appuntatela a quel posto.

Si iniziano i lavori dell'Autostrada a Cava

L'inizio dei lavori per l'Autostrada ben può dirsi un fatto compiuto. Infatti in questi giorni la Commissione Tecnica va procedendo alla presa di possesso delle varie zone che saranno attraversate dalla modernissima strada destinata ai mezzi motorizzati e si redigono i verbali di consenso da parte dei comuni.

E' vero merito questo della Casal Mezzogiorno che dimostra di avere per Cava quella considerazione che il suo passato e il suo avvenire turistico giustamente le fanno assegnare.

terà un cantiere di lavoro.

Salutiamo con entusiasmo l'avvio di questa grandiosa opera che varrà a dare a Cava un nuovo impulso e la porterà su una grande arteria importantissima soprattutto sotto il punto di vista curistico.

E' vero merito questo della Casal Mezzogiorno che dimostra di avere per Cava quella considerazione che il suo passato e il suo avvenire turistico giustamente le fanno assegnare.

Le polemiche personali non rientrano nel nostro costume, perché ci sono particolarmente antipatiche: ma quando vi siamo trascinati per i capelli sentiamo che sarebbe utile il sollecitare ed anche se a malincuore, andiamo fino in fondo. Chiediamo quindi scuse preventive al nostro lettore se gli rubiamo del tempo a causa di Gennarino, al secolo Giorgio Lisi, sbarcato a Cava dei Tirreni dalla patria dei trulli e, appena arrivato tra noi, diventato il nostro portante forentino di turno.

Il signor Giorgio Lisi in una sua corrispondenza del «Roma» del 11 c. m. parla di isterismo dei democristiani di Cava, ma in effetti mai riesce nel suo intento di dissimulare la botta ricevuta in pieno capo da lui e dai suoi camerati, con la bocciatura della deliberazione dei pilastri. Questa botta sembra essere stata particolarmente letleria per lui, perché Gennarino è divenuto smemorato e lascia quindi andare a molte insattezze e falsità. Proviamo allora a rinfilarci un poco la memoria, limitandoci per adesso a solo quanto riguarda la nostra persona.

Quando dice che noi saremmo passati dalla sera alla mattina nel 1946 dal qualunquismo alla Democrazia Cristiana, egli non ricorda che noi mai facemmo parte né di quella lista né di quel partito. Entrambe nella lista democristiana solo dopo che nostro padre, allora segretario politico del qualunquista a Cava, si dimise da quel partito per divergenze con i suoi amici. Queste cose le dovrebbe ricordare il signor Giorgio Lisi che allora era un assiduo frequentatore degli ambienti qualunquisti caotici. Ma poi, caro Gennarino, non è almeno da impudente parlare di corda in cassa dell'impiccato. Crede forse che noi abbiamo dimenticato che egli finì a pochissimo tempo fa era uno dei quattro inseriti a Cava al Partito Liberale. Crede forse che non ricordiamo che ha fatto perfino parte dell'esecutivo provinciale dell'P. L. I? Ci spieghi come ha fatto a battere il record dei sali mortali passando dai liberali al Movimento Sociale. E ci sarebbe dire lui, che pubblicamente ha dichiarato la sua fedelità repubblicana, come fa a non sentire il disagio di collaborare all'organico monarchico?

Stia attento quindi Gennarino, perché noi abbiamo memoria buona e possiamo ricordargli tante cose.

se. Anzi noi ci auguriamo che egli non ci costringa a rammentargli anche altre cose che preferisce lasciare... a Nocera, nella pianata di Nocera Osci, e non partire sulle colline di Cava.

Noi democristiani, con lui, non siamo più tanto buoni come due o tre anni orsono e soprattutto abbiamo acquistato il brutto vizio di ricordare... Il signor Lisi, che è professore di Latino, comprendrà il nostro latitudo, e questo lo consiglierei a smetterla di fare «Gennarino smemorato».

Ignazio Casillo

La Giunta di A. C. Huntley in seduta ordinaria il 7 settembre esaminando la situazione morale:

— constata dolorosamente la procattività della moda femminile, che mai come quest'anno, ha oltrepassato i limiti di ogni pudore, impegnà i Soci di tutti i rami ad esercitare opere di apostolato per ricongiungere la donna al senso della sua nobiltà umana e cristiana;

— deplora vivamente certe forme di pittura nelle quali (sotto il pretesto dell'arte) si espongono quadri, che offendono gravemente il pudore, provocano al male e avvilitano la dignità della donna;

— richama l'attenzione delle Autorità competenti sulla quasi completa inosservanza di precise disposizioni ministeriali che vietano, ai minori di 16 anni, l'ingresso nel cinema dove si proiettano film giudicati moralmente pericolosi per i ragazzi;

— fa voti, infine, affinché lo spirito cristiano, penetrando sempre più profondamente nelle coscienze, renda i cattolici più consapevoli, più coerenti, più esemplari.

Leggete e diffondete

Cronache Metelliane

NOTE D'ARTE

MOSTRA APICELLA

Con la semplicità della sua anima di artista e con la modestia delle sue tele, Matteo Apicella è riuscito ad imporsi nell'attenzione del pubblico in questa mostra cavaesca: al Circolo Tennis della Villa Comunale, all'attenzione di un pubblico difficile ed esigente quale è quello cavaesca che è però riuscito a comprendere e ad apprezzarlo.

Le sue marine, le sue campagne sono un autentico invito alla natura ed egli le ritratti così come gliel'appresta: il mondo esterno senza congetturalismi e senza meccanicismi ed è questo tutto il bello della sua arte ch'è soprattutto culto della armonia e voce delle cose.

..... La sua pittura, infatti, denota una sapienza di pennellate ed una espansione di colore che non lasciano perplessi il visitatore. Il disegno è perfetto e soprattutto il gioco di prospettiva di alcuni interni ci dicono di questo pittore... che ha saputo dar prova concreta dei suoi intendimenti sereni e dei suoi profitti seri.

Quanto verismo infatti in quel-

l'«Ora della Messa», quanta viva e palpabile parte della natura che lo circonda in quel suo «Sull'abissò» quanta meditazione in quel suo «Romantismo»!

Egli si ricollega con arte scevra da abusi creditari a quella scuola napoletana dell'800 che fa antesignana nel campo della pittura moderna creandosi però un tono ed una personalità tutta propria senza risalire stucchevole di falsa riga e senza temi obbligati.

«Le tinte della sua tavolozza per-tanto quasi non le trovi mai acese, perché l'estatico abbandono è lungi dalle esaltazioni e dai tra vaghi. Tutto è leggerezza cromatica e sembra non essere tale per le smorzature e le mancanze modulature di cui colori che vivificano le tempeste del cuore umano».

La vendita quasi totalitaria delle opere esposte ha dato il crisma del successo a questa mostra. Matteo Apicella è perciò decisamente avviato a grandi cose nel campo del l'arte.

Successo quindi apprezzato e veramente meritato perché frutto di travaglio!

NOTE SPORTIVE

La Cavese in cantiere

Il risultato di domenica scorsa a Salerno ha lasciato un po' perplessi gli sportivi cavaesi su la effettiva capacità della squadra.

Ove si pensi, però, che gli aquilotti erano alla prima uscita e che di fronte avevano gli uomini di una grande squadra di serie B, le apprezzazioni devono ritenersi ingiustificate, anzi i commenti dei giornalisti presenti all'incontro parlano di una Cavese dal gioco piacevole, corretto, consistente.

In ogni caso la Presidenza del Sodalizio, va svolgendo intense e decisive trattative per il potenziamento della squadra.

Tanto che oggi, sul campo del

I lavori ai Pianesi

I lavori di pavimentazione stradale ai Pianesi sono purtroppo sempre sospesi e la povera gente di quel popolarissimo rione rimane dimenticata in quello stato di disagio già da noi denunciato.

Ma si decide, si decida una buona volta il Comune ad intervenire metta la parola «fine» ad una situazione che con un po' di energia e di richiamo al senso di responsabilità e di dovere contrattuale ben può, anzi deve, cessare

Igiene per la frutta

Nella nostra città non vengono attualmente per niente rispettate le norme igieniche riguardanti la vendita della frutta e della verdura e le lamentele da parte del pubblico sono numerose. E' opportuno perché che l'Assessore all'Igiene si renda conto della situazione in tale settore da quelle indispensabili disposizioni per ovviare all'inconveniente lamentato. Un po' di rispetto di igiene e pulizia non fa male. E' vero signor Assessore?

Dalle mie constatazioni posso affermare che la crisi del cibo è stata superata dalla vendita di frutta e verdura e le lamentele da parte del pubblico sono numerose. E' opportuno perché che l'Assessore all'Igiene si renda conto della situazione in tale settore da quelle indispensabili disposizioni per ovviare all'inconveniente lamentato. Un po' di rispetto di igiene e pulizia non fa male. E' vero signor Assessore?

Cogliamo l'occasione per porre al dott. Benincasa auguri vivissimi e felicitazioni per la sua recente promozione ad Ispettore Superiore dei Monopoli di Stato.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-

dole tecnica che assillano la dirigenza e l'allenatore. Ma non si può purtroppo fare a meno di constatare che gli sportivi sono assenti e gli abbonamenti scarso-giungano.

Rivolgo quindi, ancora una volta, un accorto appello agli sportivi, affinché si stringano intorno ai dirigenti e sottoscrivano le schede di adesione al più presto.

Perché ogni critica postumo sarebbe assolutamente fuori posto

che non si venga poi a parlare di cattiva impostazione della squadra e, quel che è peggio, a criticare la opera veramente meritoria di pochi sportivi.

Provveda il Comune ad eliminare lo sconco.

Si è accennato ai problemi di in-</